



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL  
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL  
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

*Assessora alla previdenza e all'ordinamento delle APSP  
Assessorin für Vorsorge und für die Ordnung der ÖBPB  
Assessuria por la previdenza y l'ordinamènt dles APSP*

Ill.mo signor  
Filippo Degasperi  
Consigliere regionale  
SEDE

Ill.mo signor  
Paul Köllensperger  
Consigliere regionale  
SEDE

e, p.c.

Preg.mo Signor  
Dott. THOMAS WIDMANN  
Presidente del Consiglio regionale

Preg.mo Signor  
Dott. ARNO KOMPATSCHER  
Presidente della Regione Autonoma  
Trentino-Alto Adige

Oggetto: risposta a interrogazione n. 294/XV presentata in data 19 gennaio 2018.

Con riferimento all'interrogazione n. 294/XV di cui all'oggetto si fa presente che le informazioni richieste non rientrano nella disponibilità degli uffici regionali.

Per gli argomenti trattati e le richieste ivi espresse si ritiene che siano le Province Autonome di Trento e di Bolzano, occupandosi ai sensi dell'articolo 54 dello Statuto di Autonomia di vigilanza e di tutela sulle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (Apsp) nonché ai sensi dell'art. 19 della LR n. 7/2005, come sostituito dall'art. 4, comma 1 della LR n. 8/2011, del regime dei controlli sulle APSP a dover eventualmente rispondere all'interrogazione 294/XV^.

La Regione Autonoma Trentino Alto Adige in base al comma 1 dell'art. 2 del D.P.R. 28 marzo 1975, n. 469 "Norme di attuazione dello statuto per la regione Trentino Alto Adige in materia di assistenza e beneficenza pubblica", approvato ai sensi degli



artt. 5, n. 2), e 16 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, risulta competente a disciplinare con proprie leggi il modello di organizzazione e di funzionamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, nonché ad approvare gli statuti e relative modificazioni, mentre (comma 2) rimangono riservate alle Province le potestà amministrative in ordine all'istituzione degli enti pubblici di assistenza e beneficenza ed alle altre funzioni concernenti gli stessi enti (quali le nomine degli amministratori) previsti dalla legge regionale, nonché (art. 3) la vigilanza e la tutela sulle istituzioni medesime.

Con la Legge Regionale 21 settembre 2005, n. 7 “Nuovo ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza – Aziende pubbliche di servizi alla persona” è stata pertanto attuata la sola disciplina ordinamentale delle nuove aziende (ex IPAB). In particolare all'art. 8 si sancisce che il regolamento di organizzazione generale dell'azienda determina i compensi e i rimborsi spettanti agli amministratori sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Tali criteri sono stati stabiliti con deliberazioni della Giunta regionale n. 240 di data 22 luglio 2008, modificata successivamente dalla deliberazione della Giunta regionale n. 175 di data 28 luglio 2009.

Rispetto alla legge regionale istitutiva n. 7/2005 l'articolo 2 della legge regionale 29 settembre 2016, n. 9 ha solo previsto, in deroga alla normativa nazionale, la possibilità per i consigli di amministrazione delle Apsd di erogare compensi ai presidenti e per il solo mandato rinnovato immediatamente successivo all'entrata in vigore della medesima LR n. 9/2016 nonostante essi risultino in stato di quiescenza e percepiscano i relativi trattamenti pensionistici, non mutando sostanzialmente il delineato quadro di reciproche competenze.

Di seguito argomentando si osserva pertanto che, da una parte, rientra nell'autonomia della sola azienda pubblica di servizi alla persona, deliberare i compensi degli amministratori in armonia con il complesso della sopra citata normativa, deliberazioni che sono eventualmente assoggettabili a controllo.

A questo riguardo si fa presente che in materia di controlli esercitabili l'art. 19 della citata LR n. 7/2005, come sostituito dall'art. 4, comma 1 della LR n. 8/2011, ha delegato la disciplina e il regime dei controlli sugli atti adottati dalle aziende alle due Province autonome.

Da altra parte sfuggono alla competenza regionale anche le deliberazioni di nomina dei consiglieri delle APSP che sono formate dalle due Province autonome nel rispetto della disciplina vigente e che non sono inviate alla Regione.

Alla luce delle suddette considerazioni volendo comunque analizzare punto per punto le domande formulate nell'interrogazione si fa presente che:

1) la lista dei presidenti dei consigli di amministrazione che hanno usufruito o possono potenzialmente usufruire della deroga concessa dal comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 29 settembre 2016, n. 9, può essere fornita solo dalle Province Autonome di Trento e di Bolzano nei limiti dei dati nella loro effettiva disponibilità. Si



vuole qui precisare che le due Province probabilmente non sono in grado di fornire informazioni aggiornate in merito ai soggetti amministratori effettivamente in quiescenza. Tale informazione potrebbe infatti venire ricavata dai *curricula* inviati alla Province in fase di designazione degli attuali consiglieri; *curricula* che evidentemente scontano il fatto di non essere aggiornati di anno in anno né tantomeno, purtroppo, alla data della presente risposta; da una verifica effettuata con gli uffici provinciali risulta peraltro che la norma sia rimasta non applicata non essendo tuttora avvenuto, dopo la novazione introdotta dall'articolo 2 della legge regionale 29 settembre 2016, n. 9, alcun rinnovo dei consigli di amministrazione delle APSP regionali;

2) stante le considerazioni di cui al punto 1) i compensi erogati in virtù della deroga sono pari a Euro 0,00;

3) nemmeno le informazioni relative al fatto di quanti siano i Presidenti già ex dipendenti pubblici andati in quiescenza sono, per quanto di propria competenza, in possesso della scrivente Amministrazione.

Dette informazioni, limitate per le considerazioni realizzate al punto 1 al solo numero di interessati già pubblici dipendenti che “potranno usufruire” della deroga, possono se del caso essere fornite dalle due Province Autonome sebbene, anche in questo caso, si debba osservare che il numero di “potenziali” interessati a deroga sia previamente condizionato da una designazione dell’ente competente.

Pertanto pare ragionevole affermare che mancando alla data attuale tali rinnovate designazioni, non essendo ancora decollata la procedura di rinnovo dei Consigli di Amministrazione delle APSP regionali, non risulta essere determinabile nemmeno il corrispondente numero di futuri interessati alla deroga oggetto di interrogazione.

Sperando di aver fornito sufficienti chiarimenti si inviano cordiali saluti.

Trento, 15 febbraio 2018

dott.ssa Violetta Plotegher

firmato digitalmente

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs. 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D.Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL  
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL  
REGION AUTONÓMA TRENIN-SÜDTIROL

*Assessora alla previdenza e all'ordinamento delle APSP  
Assessorin für Vorsorge und für die Ordnung der ÖBPB  
Assessuria por la previdènza y l'ordinamènt dles APSP*

Trient, den 15. Februar 2018

Herrn  
Filippo Degasperì  
Regionalratsabgeordneter

Herrn  
Paul Köllensperger  
Regionalratsabgeordneter

u. z. K.

Herrn  
THOMAS WIDMANN  
Präsident des Regionalrats

Herrn  
ARNO KOMPATSCHER  
Präsident der Autonomen Region Trentino-Südtirol

Betreff: Antwort auf die am 19. Jänner 2018 eingereichte Anfrage Nr. 294/XV

Mit Bezug auf die oben genannte Anfrage Nr. 294/XV wird darauf hingewiesen, dass die Regionalämter nicht über die angeforderten Informationen verfügen.

Angesichts der behandelten Themen und der gestellten Fragen sollte die Anfrage Nr. 294/XV eventuell von den Autonomen Provinzen Trient und Bozen beantwortet werden, da sich diese im Sinne des Art. 54 des Sonderautonomiestatuts mit der Aufsicht und der Kontrolle über die Öffentlichen Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste (ÖBPB) sowie im Sinne des Art. 19 des RG Nr. 7/2005 – ersetzt durch Art. 4 Abs. 1 des RG Nr. 8/2011 – mit der Regelung der Kontrollen über die ÖBPB befassen.

Aufgrund des Art. 2 Abs. 1 des gemäß Art. 5 Z. 2 und Art. 16 des DPR vom 31. August 1972, Nr. 670 genehmigten DPR vom 28. März 1975, Nr. 469 „Durchführungsbestimmungen zum Statut für die Region Trentino-Südtirol auf dem Sachgebiet der öffentlichen Fürsorge und Wohlfahrt“ ist die Region nämlich dafür zuständig, mit Gesetzen den Aufbau und Betrieb der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen in ihren Grundzügen zu regeln sowie deren Satzungen und die entsprechenden Änderungen zu genehmigen. Die Verwaltungsbefugnisse hinsichtlich der Errichtung der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtskörperschaften und hinsichtlich der



weiteren Aufgaben betreffend dieselben Körperschaften, wie sie im Regionalgesetz vorgesehen sind (darunter die Ernennung der Verwalter), sowie die Aufsicht und Kontrolle über besagte Einrichtungen (Art. 3) sind den Provinzen vorbehalten.

Mit dem Regionalgesetz vom 21. September 2005, Nr. 7 „Neuordnung der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen – Öffentliche Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste“ wurde also lediglich die Ordnung der neuen Betriebe (ehem. ÖWFE) geregelt. Insbesondere besagt der Art. 8, dass in der allgemeinen Betriebsordnung die Vergütungen und die Kostenrückerstattungen für die Verwalter gemäß den von der Regionalregierung festgesetzten Kriterien festgelegt werden. Diese Kriterien wurden von der Regionalregierung mit Beschluss vom 22. Juli 2008, Nr. 240 festgesetzt, der sodann durch den Beschluss der Regionalregierung vom 28. Juli 2009, Nr. 175 geändert wurde.

In Bezug auf das Regionalgesetz Nr. 7/2005, mit dem die ÖBPB errichtet wurden, wurde mit Art. 2 des Regionalgesetzes vom 28. September 2016, Nr. 9 in Abweichung von der staatlichen Gesetzgebung lediglich die Möglichkeit für die Verwaltungsräte der ÖBPB vorgesehen, den Präsidenten nur für das unmittelbar nach dem Inkrafttreten des RG Nr. 9/2016 erneuerte Mandat Vergütungen zu entrichten, obschon diese im Ruhestand sind und die entsprechende Rente beziehen. Dabei wurde der oben genannte Rahmen der jeweiligen Zuständigkeiten nicht geändert.

Demzufolge ist in erster Linie zu bemerken, dass es unter die alleinige Entscheidungsfreiheit des öffentlichen Betriebs für Pflege- und Betreuungsdienste fällt, im Einklang mit den oben genannten Bestimmungen Beschlüsse betreffend die Vergütung für die Verwalter zu fassen. Diese Beschlüsse können dann eventuell einer Kontrolle unterzogen werden.

Hinsichtlich der durchführbaren Kontrollen wird darauf hingewiesen, dass die Regelung der Kontrollen über die von den Betrieben erlassenen Akte laut Art. 19 des RG Nr. 7/2005 – ersetzt durch Art. 4 Abs. 1 des RG Nr. 8/2011 – den beiden Autonomen Provinzen obliegt.

Ferner ist die Region auch nicht für die Beschlüsse bezüglich die Ernennung der Verwaltungsratsmitglieder der ÖBPB zuständig, die nämlich unter Einhaltung der geltenden Bestimmungen von den beiden Autonomen Provinzen erlassen und nicht der Region übermittelt werden.

Im Anschluss an diese Überlegungen möchte ich dennoch in Bezug auf die jeweiligen Punkte der genannten Anfrage auf Nachstehendes hinweisen:

1) Das Verzeichnis der Präsidenten der Verwaltungsräte, die die im Art. 2 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 29. September 2016, Nr. 9 vorgesehene Abweichung in Anspruch genommen haben bzw. nehmen könnten, kann nur von den Autonomen Provinzen Trient und Bozen bereitgestellt werden, sofern sie tatsächlich über die entsprechenden Angaben verfügen. Es ist hier zu präzisieren, dass die beiden Provinzen wahrscheinlich nicht imstande sind, aktuelle Informationen über die Verwalter zu erteilen, die sich effektiv im Ruhestand befinden. Eine solche Information ließe sich zwar aus den Lebensläufen erschließen, die den Provinzen zum Zeitpunkt der Ernennung der derzeitigen Verwaltungsratsmitglieder übermittelt wurden. Diese Lebensläufe werden allerdings nicht



jedes Jahr auf den neuesten Stand gebracht und sind es demnach auch leider nicht zum heutigen Datum. Aus einer Überprüfung bei den Landesämtern geht übrigens hervor, dass die Bestimmung noch nie angewendet wurde, da seit der mit Art. 2 des Regionalgesetzes vom 29. September 2016, Nr. 9 eingeführten Neuerung bisher noch kein Verwaltungsrat einer ÖBPB in der Region erneuert wurde.

2) Angesichts der unter Z. 1) dargelegten Umstände beläuft sich der Gesamtbetrag der in Anwendung der Abweichung ausgezahlten Vergütungen auf 0,00 Euro.

3) Die Regionalverwaltung verfügt im Rahmen ihrer Zuständigkeiten auch über keine Informationen in Bezug auf die Frage, wie viele Präsidenten ehemalige öffentliche Bedienstete im Ruhestand sind.

Diese Informationen können – aus den Gründen laut Z. 1) nur in Bezug auf die Anzahl der betroffenen ehemaligen öffentlichen Bediensteten, die diese Abweichung „in Anspruch nehmen können“ – eventuell von den beiden Autonomen Provinzen erteilt werden. Aber auch in diesem Fall ist zu bemerken, dass die Anzahl der „potenziell“ von der Abweichung betroffenen Personen in erster Linie von einer Ernennung seitens der zuständigen Körperschaft abhängt.

Da bis zum heutigen Datum keine neuen Ernennungen vorgenommen wurden und das Verfahren zur Erneuerung der Verwaltungsräte der ÖBPB in der Region noch nicht eingeleitet wurde, kann logischerweise auch nicht genau gesagt werden, wie viele Personen zukünftig von der in der Anfrage genannten Abweichung betroffen sein werden.

Ich hoffe, Ihre Anfrage mit diesen Erklärungen ausreichend beantwortet zu haben, und verbleibe mit freundlichen Grüßen.

Violetta Plotegher

digital signiert

Falls dieses Schreiben in Papierform übermittelt wird, stellt es die für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).